

Chiarimento sull'attuazione della L.R. 4/2012 - "Piano Casa" lombardo

13 Settembre 2012

Regione Lombardia ha pubblicato sul sito della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti - anche a seguito di una sollecitazione di ANCE Lombardia - un chiarimento circa l'attuazione dell'art. 5, comma 5 (Sostituzione del patrimonio edilizio esistente) e dell'art. 6, comma 6 (Interventi di nuova costruzione o demolizione e ricostruzione di edilizia sociale) della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012 (recante "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia"); questi fissavano al 15 maggio 2012 la data entro cui la Giunta regionale avrebbe dovuto approvare le modalità operative attraverso cui i progetti presentati dal 31 maggio 2012 devono assicurare, tramite ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, la copertura di quote del fabbisogno energetico necessario per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.

La L.R. n. 4/2012 stabilisce inoltre che tali modalità dovranno rispettare i criteri stabiliti dall'allegato 3 del D.Lgs. 28/2011 (il cosiddetto "decreto rinnovabili") che, secondo la comunicazione della D.G. Ambiente, Energia e Reti, sarebbe di difficile attuazione circa il calcolo dei consumi finali e del fabbisogno di energia per il raffrescamento.

Su richiesta di ANCE Lombardia, Regione Lombardia ha confermato che tale provvedimento non è ancora stato varato dalla Giunta Regionale.

Per ovviare a tale impasse, anche allo scopo di fornire indicazioni ai Comuni ai fini del rilascio dei titoli abilitativi interessati dalla norma, la D.G. Ambiente ha stabilito che, nelle more dell'approvazione delle modalità di calcolo di cui sopra, gli obblighi previsti dal D.Lgs. 28/2011 possono essere verificati secondo *"i criteri che ritengono più opportuni, chiedendo anche ai progettisti di dimostrare le considerazioni e le procedure che sono alla base della loro dichiarazione di conformità agli obblighi previsti dal suddetto decreto"*.

Allo scopo di sviluppare una metodologia di calcolo condivisa, la D.G. Ambiente ha avviato un confronto con CESTEC S.p.A., il Comitato Termotecnico Italiano e il Ministero dello Sviluppo Economico: non appena questa sarà definita, sarà cura dell'Associazione darne piena diffusione.

[7892-2115_ALLEGATO-LR42012_rinnovabili.pdf](#) [Apri](#)